

# Il Sole 24 ORE

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Roberto Napolitano  
VICEDIRETTORI: Edoardo De Biase (VICARIO),  
Alberto Orioli, Alessandro Plateroti,  
Fabrizio Forquet (redazione romana)

**SUPERDESK CARTA-DIGITAL:**  
Caporedattori responsabili: Marina Macelloni,  
Mauro Meazza e Guido Palmieri  
Ufficio centrale: Daniele Bellasio (social media editor),  
Francesco Benucci, Giuseppe Chiellino,  
Franca Deponi, Federico Momioli, Antonio Quaglio,  
Giorgio Santilli, Alfredo Sessa, Alberto Trevissoi (vice)  
Segretario di redazione: Marco Mariani  
INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDI: Salvatore Padula  
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus  
(creative director) e Francesco Narracci (art director)  
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca Benecci,  
Paola Bottelli, Enrico Brivio, Jean Marie Del Bo,  
Massimo Esposti, Attilio Geroni, Laura La Posta,  
Christian Martino, Armando Massaretti, Lello Naso,  
Christian Rocca, Fernanda Roggero, Giovanni Uggeri

## GRUPPO 24 ORE

**PROPRIETARIO ED EDITORE:** Il Sole 24 Ore S.p.A.  
**PRESIDENTE:** Giancarlo Cerutti  
**AMMINISTRATORE DELEGATO:** Donatella Treu

# Le vie della crescita di Giappone e Usa

## I SEGNALI DI RIPRESA

Tornano a crescere Giappone e Stati Uniti. Non tanto quanto vorrebbero i mercati, ma le due economie danno rinnovati segni di vitalità. Sono indizi che la politica più aggressiva adottata dalla Bank of Japan e gli allentamenti quantitativi dalla Fed qualche risultato l'hanno sortito. Un monito per la Bce, che sotto l'accorta presidenza di Mario Draghi (nonostante i reclami della Bundesbank) è riuscita a dare un efficace rete di protezione all'euro. Ma se non fosse frenata dalle resistenze tedesche potrebbe fare qualcosa di più anche per stimolare la crescita, come fanno le consorelle a Tokyo e Washington.

Al termine della prima riunione del board dopo la rivoluzione monetaria del 4 aprile, la Bank of Japan si è limitata a comunicare che condurrà le operazioni in modo che la base monetaria aumenti «a un passo annuale di circa 60-70miliardi di yen». Una conferma di quanto già affermato, accompagnata dalla previsione che l'inflazione comune non arriverà al 2% entro due anni ma si fermerà all'1,9% nel 2015. Le previsioni sono di un robusto aumento del Pil giapponese in termini reali del 2,9% nell'anno fiscale in corso e dell'1,4% nel prossimo. Previsioni corroborate dai risultati confortanti di varie grandi aziende giapponesi.

Nel frattempo, è arrivata l'indicazione di un'accelerazione della crescita americana al +2,5% annuo, dal flebile +0,4% di fine 2012. Certo il dato ha deluso le attese degli analisti, che in media superavano il 3%, però non mancano i Paesi europei in crisi, Italia inclusa, che un tasso di crescita così lo sottoscriverebbero senza indugi.

# I depositi russi a Riga spaventano la Ue

## PICCOLI PAESI CON GRANDI PROBLEMI

Non è bello augurarsi nuove Cipro o Grecia. È invece saggio avere chiara la mappa del rischio nell'Eurozona. Perché il rischio esiste, così come resistono i potenziali focolai di crisi. Il fatto che un nuovo Paese - la Lettonia - si appresti a diventare il 18° membro dell'area euro è positivo. Riga sembra avere le carte in regola e sarebbe ingeneroso paragonarla a Cipro, visto che il suo settore bancario rappresenta solo il 120% del Pil contro l'800% di Nicosia. Ma sarebbe miope ignorare il fatto che il 50% dei depositi bancari del Paese baltico sono in mano a non residenti e che di questi non residenti il 90% è rappresentato da clientela russa.

Sorvegliata molto speciale dovrebbe essere anche la Slovenia, da più parti indicata come il prossimo Paese europeo ad aver bisogno di un bailout. Nonostante un rapporto debito/Pil molto virtuoso, Lubiana ha un'economia che mantiene anomalie tipiche dei Paesi postcomunisti: un settore bancario a controllo statale che ha prestato parecchio a imprese poco efficienti.

# Test per l'università, progressi confortanti

## LA GRADUATORIA UNICA NAZIONALE

L'evoluzione dei test di accesso all'università non è stata fulminea, ma il risultato sembra migliorare decisamente una struttura che negli ultimi anni è stata bersagliata dai ricorsi e dalle polemiche. La graduatoria unica nazionale per corso di laurea (ne parliamo a pagina 21) può essere una contromisura efficace, e serve a evitare i paradossali abusi che vedono le sedi meno frequentate ammettere candidati con punteggi inferiori a quelli raggiunti da studenti respinti negli atenei più frequentati. Anche il "bonus maturità", previsto da sei anni ma mai attuato, trova nel decreto appena firmato dal ministro Profumo un meccanismo in grado di riservare i premi agli studenti che provengono dalle scuole più "generose" nei voti.

Inutile illudersi che le novità basteranno ad azzerare le polemiche che sempre accompagnano le prove, come mostra il dibattito lunare sull'anticipo a luglio dei test (perfettamente in linea con quel che avviene all'estero). L'importante ora è che tutta la macchina funzioni, senza inciampi ministeriali.

# Lettere

## Il buon esempio di larghe intese inglesi, tedesche e americane

Sto seguendo il lavoro del premier incaricato Enrico Letta con le condizioni poste dai partiti (in particolare da Lega e dal Pdl), le minacce della componente di sinistra del Pd di non votare la fiducia, i veti su singoli ministri e mi è venuto in mente un paragone. Sembra di essere di fronte a due vicini di casa che litigano da tempo ma che improvvisamente si trovano a dover gestire l'inondazione della via in cui abitano. Persone di buon senso si metterebbero a spalare la melma, i detriti prima che un'ondata più forte li sommerga definitivamente. Invece i due si mettono a discutere su chi dei due deve spalare, a dire che bisogna usare la pala di uno piuttosto che quella dell'altro. Finirà che un'ondata più forte li spazzerà via. Credo che se il tentativo di Enrico Letta (ottima la scelta del capo dello Stato, Giorgio Napolitano) fallirà, questa è la fine che aspetta i partiti vecchi o nuovi che siano.

Giovanni Barbesino  
Veduggio Olona (VA)

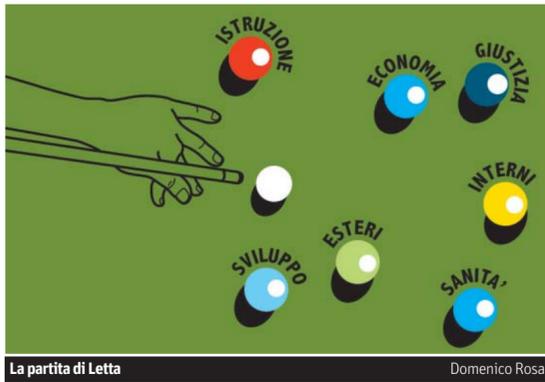
La lettera è significativa: perché dimostra non solo che il buon senso è più diffuso di quanto non si creda ma, soprattutto, che ha anche il coraggio di manifestarsi. Della ruvida (ma più che mai opportuna) pedagogia politica inflitta dal presidente

**Le risposte ai lettori**

MARTEDÌ	Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	Guido Gentili
VENERDÌ	Adriana Cerretelli
SABATO	Salvatore Carrubba



Le lettere vanno inviate a:  
Il Sole 24 Ore "Lettere al Sole 24 Ore"  
Via Monte Rosa, 91  
20149 Milano - fax 02.312055  
email: letterealsole@ilssole24ore.com  
Includere per favore nome, indirizzo e qualifica



La partita di Letta

Domenico Rosa

Giorgio Napolitano a politici e cittadini in questi ultimi giorni, un punto mi è parso fondamentale, anche per le responsabilità che addita al mondo dell'informazione: ossia l'invito a cessare di banalizzare qualunque forma di intesa e di accordo in pratiche sconvenienti di cui bandisco qui perfino il termine ancora corrente. La coalizione che la Gran Bretagna sta sperimentando dopo sessant'anni è una rivoluzione, che non ha portato a occupare le sedi (dimesse) dei partiti conservatore e liberale. La Germania è quella che è anche perché in due fasi delicate della sua storia si è affidata alla Grande coalizione. Perfino negli Stati Uniti, nei frequenti casi (compreso quello corrente) in cui il partito del Presidente non controlla il Congresso si deve andare avanti

a compromessi e accordi tra i due diversi partiti. Del resto, la politica democratica non è la sopraffazione di una parte su tutte le altre, ma semplicemente il tentativo di favorire il ricambio senza spaccare (neanche virtualmente) le teste e cercando soluzioni ragionevoli. Torna in mente la definizione che della politica diede papa Montini, come della "forma più alta ed esigente della carità": ossia della predisposizione a rinunciare per il bene comune anche alla propria delusione, alle proprie recriminazioni e alle proprie parturine.

## Il senso del 25 aprile

Ho 33 anni e dico che il 25 aprile ha ancora senso e forza. Sono giorni complessi ma c'è chi ci dà coraggio. L'elezione di Napolitano, il vivo ricordo della festa del

150° il senso di res publica di una generazione che riconquistò la sua Repubblica. Di una generazione che vide l'orrore della violenza alla democrazia e che scrisse la sua Costituzione a tutela e garanzia delle generazioni future, che disegnò con parole sublimi i nostri diritti con un senso di fratellanza, uguaglianza e dignità senza pari al mondo. Che la Costituzione torni ad essere nostra ogni volta che ci sentiamo smarriti. Come la luce nel buio, questi ideali danno una forza infinita.

Lucia Montini  
Architetto - Genova

## Banca Arner prende le distanze

L'articolo sull'arresto dell'ex tesoriere della Lega Nord, Francesco Belsito, pubblicato sul Sole 24 Ore del 25 aprile, riferisce di un presunto interesse dell'ex dirigente all'acquisizione di Banca Arner Spa. Con riferimento a tale notizia, Banca Arner dichiara di non aver mai avuto relazioni di alcun tipo con dirigenti della Lega. Banca Arner valuterà le azioni opportune a tutela della propria reputazione contro chiunque associ il nome della banca a fatti e circostanze inesistenti.

Direzione generale Banca Arner SA

Nell'articolo è semplicemente e testualmente riportato il passo dell'ordinanza a pagina 16 firmata dal Gip di Milano, Gianfranco Criscione, nella quale l'indagato Paolo Scala dichiara che «Belsito... mi indicò quale ulteriore operazione di investimento da effettuare con quei soldi, l'acquisizione della Banca Arner Italia che aveva un valore complessivo di circa 20 milioni di euro». (R. Gal. e An.MI.)

<b>24 ORE.com</b> IDIBATTITI SUI BLOG DEL SOLE 24 ORE www.ilssole24ore.com @24comments	<b>PRIMO PIANO</b> Vittorio Da Rold Basta austerità, sì al rigore e avanti con il riforme L'austerità non piace più ma per non incorrere nei veti della Germania bisogna tagliare le spese e varare le riforme	<b>LA REVOLUTION EN ROSE</b> Anna Zavaritt Come l'Italia non sa accogliere il lavoro al femminile Italia ultima in Europa per fondi alle politiche familiari (4,5% delle spese per la protezione sociale, 8,2% nella Ue)	<b>MACCHINE</b> Mario Cianfone Al Maggolino piace (solo) l'iPhone iBeetle è il frutto della cooperazione tra il colosso di Wolfsburg e Apple: l'iPhone è integrato nei sistemi di bordo
---	--	--	---

## OLTRE LA CRISI / 1

# Le scomode realtà dell'Eurozona

## Servono più spesa nel «nociolo duro» e meno rigore in periferia

di Paul Krugman

L'economista Tim Duy ha chiesto recentemente sul suo blog: quando riconosceremo tutti quanti che l'euro è un fallimento? La risposta ovviamente è: mai. Troppa storia, troppe dichiarazioni, troppo ego sono stati investiti nella moneta unica perché quelli coinvolti possano mai ammettere di aver fatto un errore. Anche se il progetto finisse nel disastro più totale, insisterebbero che non è stato l'euro a tradire le aspettative dell'Europa, ma l'Europa a tradire le aspettative dell'euro.

Ma forse è una buona idea ricapitolare le mie opinioni su quelli che sono i veri mali dell'Europa e su quello che si potrebbe ancora fare. Cominciamo guardando com'era l'Europa alla fine degli anni 90. Un continente con molti problemi ma niente che assomigliasse a una crisi, e non c'erano segnali particolari che fosse avviata su un percorso insostenibile. Poi arrivò l'euro. Il primo effetto della moneta unica fu un'esplosione di euroforia: improvvisamente gli investitori si convinsero che tutti i titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona erano egualmente sicuri. I tassi di interesse nei Paesi della periferia scesero drasticamente, innescando enormi afflussi di capitali verso la Spagna, la Grecia e altre economie del genere. Questi afflussi di capitali alimenterono smisurate bolle immobiliari in molti posti, e in generale crearono boom economici nei Paesi beneficiari.

I boom economici, a loro volta, provocarono un differenziale di inflazione: i costi e i prezzi nei Paesi della periferia salirono molto più che nei Paesi del nocciolo duro, come la Germania e la Francia. Le economie della periferia diventarono sempre meno competitive, il che non era un problema fintanto che le bolle alimentate dagli afflussi di capitali duravano, ma che lo sarebbe diventato se questi capitali avessero smesso di arrivare.

E i capitali smisero di arrivare. Il risultato fu una grave recessione nelle economie della periferia, che videro

contrarsi drammaticamente la domanda interna ma rimasero deboli anche su quella esterna, a causa della perdita di competitività. Questi sviluppi hanno messo a nudo il problema della moneta unica: uno Stato membro non ha una via semplice per operare un aggiustamento quando scopre che i suoi costi sono disallineati. Nella migliore delle ipotesi le economie della periferia dovranno affrontare una lenta e straziante "svalutazione interna", con una disoccupazione che rimarrà a lungo su livelli alti.

Il problema si è aggravato notevolmente, tuttavia, quando la contrazione delle entrate, combinata alla prospettiva di una prolungata debolezza dell'economia, ha determinato la crescita dei deficit di bilancio e suscitato timori regolari sulla solvibilità, anche in quei Paesi che all'inizio della crisi avevano un bi-

lancio in attivo e un debito pubblico basso, come la Spagna. Sui mercati obbligazionari si è diffuso il panico e i Paesi del nocciolo duro dell'euro, come condizione per gli aiuti, hanno preteso l'adozione di drastici programmi di austerità. L'austerità, a sua volta, ha condotto a una recessione molto più estesa nei Paesi della periferia, e non essendo stata compensata da misure espansive nei Paesi del nocciolo duro, ha prodotto come risultato una recessione per l'intera economia europea. Una conseguenza è che l'austerità non sta dando risultati nemmeno sulla base dei propri stessi parametri: criteri chiave come il rapporto debito/Pil non sono migliorati, al contrario.

Ci sono stati momenti in cui questa brutta situazione ha rischiato di franare su una seduta stante l'Europa, con turbolenze politiche che provocavano

una perdita di fiducia finanziaria, che provocavano una fuga dai titoli di Stato, che provocavano un assalto agli sportelli, e così via in un circolo vizioso. Finora, però, la Banca centrale europea è riuscita a contenere la minaccia di collasso intervenendo, in modo diretto o indiretto, per sostenere il debito sovrano. Ma se il panico finanziario è stato contenuto, i dati macroeconomici di fondo continuano a peggiorare.

Cosa potrebbe fare di diverso l'Europa? Fin dall'inizio della crisi, i critici come me hanno esortato a mettere in campo una triplice strategia. Primo: intervento della Bce per stabilizzare i costi del debito. Secondo: misure di espansione monetaria e della spesa pubblica nei Paesi del nocciolo duro, per alleggerire il processo di aggiustamento interno. Terzo: un allentamento delle richieste di rigore ai Paesi della periferia (non zero austerità, ma meno austerità, per alleggerire i costi umani). Il primo punto alla fine è stato realizzato, più o meno; ma per quanto riguarda il secondo e il terzo, nulla di nulla.

E i funzionari europei continuano a chiudere gli occhi sulle ragioni di fondo di questa situazione. Continuano a definire la crisi come un problema di dissipazione di bilancio, che perfino per la Grecia rappresenta solo un elemento della storia e per tutti gli altri Paesi non ha alcuna rilevanza. Continuano a dichiarare il successo delle politiche di austerità e svalutazione interna, usando la prima scusa che trovano: un aumento spurio della produttività calcolata in Irlanda diventa la prova che la svalutazione interna sta funzionando; il calo dei rendimenti dei titoli di Stato dopo l'intervento della Bce viene sbandierato come la dimostrazione della bontà dell'austerità. Questa quindi è la situazione. E faccio fatica a immaginare un lieto fine.

(Traduzione di Fabio Galimberti)  
© 2013 NEW YORK TIMES

## GLI ECONOMISTI: Paul Krugman

Tutti gli articoli e le risposte ai lettori  
www.ilssole24ore.com



## Churchill «spodesta» la regina dalle 5 sterline

Sulle nuove banconote da 5 sterline in circolazione dal 2016 ci sarà Winston Churchill: è il primo politico a comparire sulla moneta britannica nella storia moderna del Paese, «spodestando» la regina Elisabetta. Sullo sfondo il Parlamento con il Big Ben che segna le 15, ora in cui Churchill disse ai Comuni: «Non ho altro da offrire che sangue, fatica, lacrime e sudore». La frase del 13 maggio 1940 sarà riportata anche sulla banconota.

**PROPRIETARIO ED EDITORE:** Il Sole 24 ORE S.p.A.  
**SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE**  
Via Monte Rosa 91, 20149 Milano Tel. 02.30221 - Fax 02.312056  
**AMMINISTRAZIONE** - Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano  
**REDAZIONE DI ROMA:** Piazza dell'Indipendenza, 28/c - 00185 - Tel. 06.320221  
Fax 06.32022490 - e-mail: letterealsole@ilssole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotoreproduzione e la registrazione.  
Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile e cui, presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro via Lario, 16 - 20159 Milano, tel. 02.40.302.2888, fax 02.40.302.2839, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

**MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO:** Prezzo di copertina: € 1,50 (il venerdì € 1,50 con il magazine "IL - Intelligenza in Lifestyle" quando previsto). Abbonamento Italia 359 numeri: € 369,00 (sconto 31% sul prezzo di copertina) + € 19,90 per contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia con consegna postale NON comprende il magazine "IL - Intelligenza in Lifestyle". L'abbonamento estero Europa al solo quotidiano (posta aerea) 12 mesi: € 710. L'abbonamento estero, nel resto del mondo, al solo quotidiano (posta aerea) 12 mesi: € 942. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta VIA FAX al n. 02.66844296, oppure per posta al Il Sole 24 ORE S.p.A., Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO

CIVICO / CAP. / LOCALITÀ / TELEFONO e FAX, oppure via Internet: www.ilssole24ore.com/abbonamenti. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Per rinunciare a tale diritto rivolgersi al Database Marketing di Il Sole 24 ORE. Informativa ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento è il Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Per informazioni sui diritti di privacy e per il trattamento dei dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Generale dell'Area Edizione presso Il Sole 24 ORE S.p.A. - Database Marketing, Via Carlo Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti

agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.  
**SERVIZIO ABBONAMENTI:** Con Operatore: Tel. 02.66844272 - Fax 02.66844296 - Da lunedì a venerdì, orario 8.30 - 18.00.  
**SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI:** Inviare richiesta scritta via posta al Il Sole 24 ORE S.p.A., Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, Tel. 02.40.302.2888 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c/c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. Oppure via fax al n. 02.40.302.2839. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giornale richiesto.

**STAMPATORI:** Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20151 Milano e Tiburina Valeria, Km 68,790, Casale di 67061 (AQ) - Società Editrice "Ares" S.p.A. via Torricelli 14, 37060 Casale di Sommacampagna (VR) - Ediz. 2000 S.p.A., s. strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Poligrafico Sarnio S.r.l. C.da Torrepaluzza, zona industriale 83030 Torrepaluzza (BN) - Stampa quotidiana S.r.l. via Galileo Galilei 200/A, località Fossona, 40059 Medicina (BO) - L'Unione Editrice S.p.A., via Orsello n. 6, 09030 Etrusco (CA)  
**DISTRIBUZIONE ITALIA:** in ed. Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20123 Milano, Tel. 02.5828.1  
Certificato Ads n. 7344 del 14/12/2011  
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-1-1965  
L'attività del Sole 24 Ore di oggi 27 aprile è stata di 306.868 copie